

**Grundriss der Geschichte der Philosophie. Begründet von F. UEBERWEG. Völlig neubearbeitete Ausgabe — Die Philosophie der Antike. Band 2/1: Sophistik; Sokrates – Sokratik; Mathematik; Medizin** v. Klaus DÖRING, Hellmut FLASHAR, Georg B. KERFERD, Carolin OSING-GROTE, Hans-Joachim WASCHKIES. Hrsg. v. Hellmut FLASHAR, Basel, Schwabe & Co. 1998, XIV–540 p.

A conclusione della recensione dei due tomi del Nuovo Ueberweg (4/1-2, 1994) dedicati alle Filosofie ellenistiche e a Cicerone (*REAug* 43, 1997, 201-203) esprimevo il voto che il progetto potesse continuare con ritrovata celerità e annunciavo che Michael Erler (Würzburg) stava lavorando alla sezione su Platone. Con piacevole sorpresa ho ricevuto non il volume su Platone, ma quello dedicato alla Sofistica, a Socrate e ai Socratici (Megarici, Cirenaici, Cinici) e completato da due capitoli sulla matematica e sulla medicina.

In una rapida Premessa (XIII-XIV), Hellmut Flashar fa il punto sulle vicende che hanno portato alla preparazione del volume, alcune parti del quale erano già pronte da anni e sono state in parte riprese in vista della pubblicazione.

Particolarmente travagliata è la storia del manoscritto della Sofistica, affidata a Georg B. Kerferd (Manchester). Kerferd aveva completato una prima stesura del lavoro già nel 1985; il testo era stato tradotto in tedesco (da Barbara Kes) nel 1987 e rivisto dall'autore fino al 1992. Negli anni successivi, una équipe monacense, sotto la guida di Flashar ha preparato il manoscritto per la stampa e ha fatto una serie di aggiunte bibliografiche. È per questa ragione che il capitolo viene pubblicato, per volontà dello stesso Kerferd, a nome anche di Flashar. La sezione su Socrate e i Socratici, affidata a Klaus Döring (Bamberg), era destinata a uscire nello stesso volume che avrebbe contenuto il Platone (affidato originariamente al rimpianto Konrad Gaiser). Già completata nel 1994 e integrata con ragguagli bibliografici fino al 1996, questa parte è stata fatta rientrare nel presente volume in attesa che Erler possa completare quello dedicato a Platone. Importante è stata la decisione di inserire anche due capitoli su due discipline che per più aspetti sono legate alla storia della filosofia: la matematica, a cura di Hans-Joachim Waschkies (Kiel) e la medicina, a cura di Carolin Oser-Grote (Konstanz).

Il capitolo sulla Sofistica (1-138) si apre con un paragrafo dedicato al significato dei termini 'Sofista' e 'Sofistica', alla struttura e organizzazione di questo movimento culturale e alla sua posterità, in particolare con la cosiddetta Seconda Sofistica (3-10). Segue un paragrafo in cui sono presentati i temi fondamentali della speculazione sofistica (Nomos, physis e arete; l'antitesi nomos-physis, la teoria dello stato e del diritto; lingua, retorica e

letteratura; dialettica e eristica; ontologia, dottrina della verità, gnoseologia; religione e concezione del mito; teoria e storia della cultura, studio delle scienze della natura: 11-27). Vengono poi i profili (ove possibile, nella classica tripartizione: vita, opere, pensiero) dei rappresentanti della Sofistica: Protagora di Abdera, Gorgia di Leontini e i suoi discepoli, Trasimaco di Calcedonia, Prodicò di Ceo, Ippia di Elide, Antifonte di Atene, Crizia di Atene, Callicle di Acarne, i Sofisti minori; e, infine, gli scritti anonimi che per il loro contenuto fanno presupporre un autore sofista o influenzato dalla sofistica: p. es., *l'Anonymus Iamblichii*, i Δισσοὶ λόγοι, il trattatello Περὶ νόμων, lo scritto ippocratico Περὶ τέχνης (28-107). Alla fine la bibliografia (108-137) che comprende 1033 titoli.

Il secondo capitolo (138-364) si apre con un'ampia trattazione su Socrate (141-178): il problema del Socrate storico allo stato attuale della ricerca, le fonti antiche per la ricostruzione della figura e della dottrina del filosofo, le raffigurazioni di Socrate, la sua biografia, il suo pensiero; conclude una significativa carrellata sulla fortuna del personaggio Socrate dalla antichità a oggi. La discussione delle scuole socratiche è preceduta da un paragrafo su Senofonte (182-200) e da uno su Eschine di Sfetto (201-206). Gli restanti Socratici sono sistemati all'interno delle rispettive scuole di appartenenza: Megarici (Euclide di Megara, Clinomaco di Turî, Brisone, Ebulide di Mileto, Alessino di Elide, Dionisio di Calcedonia, Diodoro Crono, Stilpone e altri minori: 207-237). Segue un paragrafo su Fedone di Elide e Menedemo di Eretria (238-245), poi Aristippo e i Cirenaici (Aristippo il giovane, Egesia, Anniceride, Teodoro Ateo: 246-266) e infine Antistene, Diogene e Cinici prima della nascita di Cristo (267-321): Onesicrito di Astipalea, Filisco di Egina, Cratete e Ipparchia, Monimo, Metrocle, Menedemo, Bione di Boristene, Menippo di Gadara, Telete, Cercida di Megalopoli e Meleagro di Gadara. Il capitolo si conclude con uno studio sulla posterità del cinismo e un accenno a alcuni dialoghi socratici di più incerta provenienza (322). La ricca bibliografia (323-364) comprende 2182 titoli.

Il terzo capitolo è dedicato agli scrittori di matematica (365-454). L'autore prende in considerazione i matematici greci più importanti: Euclide (372-392), Archimede (287-212), Apollonio di Perge (262-198), Pappo di Alessandria (320-280), Diofanto (180-240). Di ognuno sono delineate le vicende biografiche e indagate attentamente le opere. Una bibliografia, che tiene conto anche di autori non specificatamente discussi, conclude l'esposizione (425-453).

Queste pagine devono essere integrate dalla lettura del volume di J. Mansfeld, *Prolegomena mathematica* (Leiden 1998), uscito troppo tardi perché l'autore potesse tenerne debito conto.

Un *desideratum* sarebbe stato un paragrafo sul pensiero 'matematico' degli Epicurei. È ben noto infatti che, in un determinato momento nella storia del Giardino (tra II e I s. a. C.), con Demetrio Lacone e Zenone di Sidonio, si sviluppa una polemica contro la geometria (di tipo euclideo) in quanto incompatibile con i principi della filosofia epicurea (soprattutto la teoria dei *minima* atomici) sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista gnoseologico o epistemologico (cf. J. Mau, *Was there a special epicurean mathematics?*, in *Studies G. Vlastos, Phronesis I Suppl.* 1973, 421-430). Zenone Sidonio attaccò Euclide in polemica con lo stoico Posidonio. Un riassunto del dibattito è conservato da Proclo nel *Commentario* al I libro degli *Elementi* di Euclide (p. 214, 15-218, 11 Friedlein = fr. 27 Angeli-Colaizzo): cf. G. Vlastos, *Zenon of Sidon as a critic of Euclid*, in *Studies H. Caplan* (New York 1966), 148-159 e A. Angeli - M. Colaizzo, «I frammenti di Zenone Sidonio», *CErc* 9 (1979), p. 63-68, 123-125. Demetrio Lacone si occupò del problema in due scritti (il *Περὶ γεωμετρίας*, *Sulla geometria* e il *Πρὸς τὰς Πολυαίνου Ἀπορίας*, *In difesa delle Aporie di Polieno*) conservati purtroppo in maniera frammentaria da alcuni Papiri di Ercolano (sono stati riediti e commentati da A. Angeli - T. Dorandi, «Il pensiero matematico di Demetrio Lacone», *CErc* 17, 1987, 89-103).

Il capitolo sulla medicina (455-486) è deliberatamente limitato allo studio di alcuni trattati del *Corpus Hippocraticum* (= CH) che mostrano di essere stati influenzati o avere influenzato il pensiero filosofico. Dopo un primo paragrafo dedicato a una breve caratterizzazione generale del CH e a una analisi del giuramento di Ippocrate, tradotto e commentato (457-461), l'autrice passa in rassegna i seguenti scritti: *De vetere medicina* (462-465), *De natura hominis* (466-468), *De flatibus* (469-470), *De carnibus* (471-472), *De victu* (473-475), *De medico* (476-477), *De decente habitu* (478-479) e i *Praecepta* (480). Segue la bibliografia (481-485).

Nel capitolo sulla Sofistica era già stato esaminato il contributo del *Περὶ τέχνης* ippocratico (106-107). Recentemente, L. Orelli, *La pienezza del vuoto. Meccanismi del divenire fra embriologia e cosmogonia nell'ambito dell'atomismo antico* (Bari 1997) ha indagato i rapporti fra il pensiero presocratico (in particolare la cosmologia di Leucippo e Democrito) e l'embriologia di alcuni trattati del CH (*De genitura*, *De natura pueri* e *De morbis IV*) che possono essere datati all'ultimo venticinquennio del V s. a. C. Questa ricerca ha messo bene in evidenza come filosofi e medici abbiano in comune molti motivi concettuali e espressioni, senza che questo possa portare a presupporre una influenza reciproca. È un

vero peccato che il libro della Orelli sia stato pubblicato troppo tardi perché l'autrice del capitolo sulla medicina nel nuovo Ueberweg abbia potuto utilizzarlo.

Il volume è arricchito e completato da un Glossario greco (487-489), da un Sachregister (490-496) e da un indice dei nomi antichi e moderni (497-540).

Uno dei pregi di maggiore portata di una impresa come quella del rifacimento dell'Ueberweg consiste, a mio avviso, nelle ampie rassegne bibliografiche. Ma è questa anche la parte destinata a vita più effimera a causa dell'incessante progresso della ricerca. Mi permetto di segnalare, senza malizia e senza presunzione di completezza quale minimo contributo personale, qualche sporadico *Addendum* (indicato con un bis, etc.) alla bibliografia del volume qui recensito; alcuni titoli più antichi integrano la notevole messe di dati già raccolti dai singoli autori, altri più recenti ne completano taluni singoli aspetti.

p. 108 (8bis) — J.-P. Dumont (Hg.), *Les Présocratiques* (Paris 1988), 979-1178 e 1518-1570 (la traduzione e le note sono di J.-L. Poirier); p. 109 (25bis) — i frammenti papiracei di Antifonte sono stati riediti con traduzione italiana e ampio commentario da G. Bastianini, F. Decleva Caizzi e M. S. Funghi nel *Corpus dei Papiri filosofici I.1\** (Firenze 1989), 176-236 (vedi ora anche R. Bilik, «Stammen P.Oxy. XI 1364 + LII 3647 und XV 1797 aus der Aletheia des Antiphon?», *Tyche* 13 (1998), 29-49; (30bis) — A. Brancacci, *Alcidamante e PHibeh* 13 De musica. *Musica della retorica e retorica della musica*, in AA.VV., *Aristoxenica, Menandrea, Fragmenta filosofica* (Firenze 1988), 61-84; (30ter) — M. L. West, «Analecta musica», *ZPE* 92 (1992), 16-23; p. 116 (235bis) — B. Cassin, *L'effet sophistique* (Paris 1995); p. 125 (577bis) — R. Velardi, «Parola poetica e canto magico nella teoria gorgiana del discorso», *AION*, Sez. Filologico-Letteraria 12 (1990), 151-165 (contro le tesi di Garzya 577); p. 131 — I due articoli di Luria (760 e 769) sono da eliminare: il POxy III 414 non può essere attribuito a Antifonte, come ha dimostrato F.M. Giuliano, *Un dimenticato frammento di poetica: POxy III 414 e l' "enciclopedia del sapere"*, in AA.VV., *Papiri filosofici. Miscellanea di Studi II*, Firenze 1998), 115-165; p. 326 — Sui ritratti di Socrate, vedi E. Voutiras, «Sokrates in der Akademie: die früheste bezeugte Philosophenstatue», *MDAI(A)* 109 (1994), 133-161 (e tav. 26-27); p. 338 (842bis) — Le lettere attribuite a Socrate sono ora disponibili nella nuova edizione di J.-F. Borkowski, *Socratis quae feruntur epistulae* (Stuttgart u. Leipzig 1997); p. 355 (1753bis) — A. Traina, «In Aristippi praecepta relabor», *Eikasmos* 5 (1994), 243-246 (in opposizione a Gigante 1753); p. 356 (1805bis) — Una nuova edizione delle Diatribe di Telete nel volume di P.P. Fuentes Gonzales, *Les diatribes de Télès* (Paris 1998); p. 359 (dopo 1939) — Alla bibliografia su

Antistene, aggiungi almeno gli articoli di G. Romeyer-Dherbey, M.T. Luzzatto, A. Brancacci, *Elenchos* 17 (1996), 251-274, 275-357, 359-406; p. 361 (2045) — M. Gigante - G. Indelli, «Bione e l'epicureismo», *CErc* 8 (1978), 124-131; p. 362 (2104) — La Dissertazione di J.L. López Cruces è ora pubblicata: *Les méliambes de Cercidas de Mégalopolis: Politique et tradition littéraire* (Amsterdam 1995); p. 429 (225bis) — M. Timpanaro Cardini, Proclo. *Commento al I libro degli Elementi di Euclide*. Introd., trad. e note (Pisa 1978).

Per concludere, faccio seguire qualche sporadico *corrigendum* (il più delle volte piccole sbavature di stampa): p. 109 (24) — sarebbe stato opportuno segnalare che il POxy. 3647 è pubblicato da M.S. Funghi; p. 111 (76) — bisogna cancellare questa indicazione bibliografica. I 'sofisti' combattuti da Filodemo sono gli epicurei 'dissidenti' (σοφισταί) e non i rappresentanti della Sofistica; p. 125 (568) — G. Basta Donzelli (vedi anche p. 360, n° 1959, 1962, 1967; p. 362 n° 2071); ivi (577) 1987; p. 128 (678) — Em.; p. 129 (684) — Castiglioni; ivi (690) 4 (1974); p. 130 (720) — problema; p. 325 (55) — Acosta Méndez; p. 339 (863) — Fliunte; p. 356 (1778) — PHerc. 155; p. 360 (1979) — cynique. A propos ... Laërce VI 72; p. 361 (1983) — sa pensée; p. 400 — «Philonides der Geometer», dedicatario del II libro dei *Conica* di Apollonio di Perge, è il filosofo epicureo e matematico Filonide di Laodicea a Mare, una cui *Vita* anonima è conservata frammentariamente nel PHerc. 1044. L'identificazione risale a W. Crönert, *Sitzb. Berlin* 1900, p. 942 (cf. G. Huxley, *GRBS* 4, 1963, 100-102); p. 403, 5 e 19 — ἀποτομή; 21 — τομή; p. 427 (2.d) — Diogene Laerzio è da datare piuttosto al III s. d. C.; p. 437 (785) — La segnalazione bibliografica è, a mio avviso, se non erranea, inutile (in ogni modo, si sarebbe dovuto citare la riedizione nei *FGrHist* 244).

Questi pochi e insignificanti rilievi non diminuiscono minimamente l'importanza del libro presentato. Esso costituisce un altro passo in avanti nel progetto colossale dell'edizione moderna e rinnovata del *Grundriss der Geschichte der Philosophie* di Friedrich Ueberweg, i cui pregi e il cui significato sono riccamente esposti in maniera elegante da Hans-Georg Gadamer nell'opuscolo *Die Philosophie und ihre Geschichte* offerto quale strenna insieme a questo volume.

Prof. Dr. Tiziano Dorandi  
UPR 76 — CNRS  
7, rue G. Moquet, BP 8  
F-94801 Villejuif cedex  
dorandi@infobiogen.fr